

PROGETTO PROMOSSO DALL'AUSL E DAL CAI PROVINCIALE

«Montagnaterapia» per un cammino più sereno

Dipartimento di salute mentale: rinnovata l'intesa.
Quest'anno sono in programma nuove iniziative

Patrizia Celi

«Ho imparato a camminare. Non che non fossi capace, ma ho imparato il cammino in montagna: procedere meditando, ecco qual è la differenza».

Spiega così Angelo il valore della «montagnaterapia» per lui, cinquantenne utente dei servizi del dipartimento di Salute mentale dell'Azienda Usl di Parma. Da alcuni anni, con sempre maggior entusiasmo, partecipa al progetto promosso dall'Ausl e dal Cai (Centro alpino italiano) di Parmavolto a promuovere il benessere delle persone con fragilità, che vede coinvolti stabilmente oltre trenta utenti e altrettanti volontari che partecipano alle uscite.

Ieri alla presenza del direttore sanitario dell'Ausl Ettore Brianti e del presidente della sezione parmense del Cai Fabrizio Russo, è stato firmato il rinnovo del protocollo d'intesa attivo dal 2010, che questa volta avrà durata triennale.

«In questo tempo saranno svolte attività proattive sui temi della fragilità, grazie alla programmazione svolta in sintonia con il piano regionale per la Prevenzione» ha spiegato Brianti. «Questo rinnovo è una nuova scommessa che ci consentirà un ulteriore salto di qualità nella continuità della nuova mission solidale del Cai, ormai consolidata anche a livello nazio-



Progetto In piedi da sinistra, Gianfranco Bertè, Patrizia Antonella Ceroni e Donatella Silvia Rizzi. Seduti da sinistra, Fabrizio Russo ed Ettore Brianti

nale» ha detto Russo. Tra le attività previste nel 2016, oltre alle uscite con scopi riabilitativi (motori e della percezione) ci sono anche alcune importanti novità come l'iniziativa «Rifugio solidale» che coinvolge il rifugio Mariotti del Lago Santo in una sperimentazione di inserimento lavorativo nel contesto montano.

«Voglio ringraziare i volontari che hanno partecipato a tutte queste gite; mi hanno tanto colpito la loro scelta e la loro attenzione che ho anch'io iniziato a fare volontariato in un'altra realtà» così Luca ha testimoniato l'esempio dei volontari Cai.

Il progetto parmense di montagnaterapia, attivo dal 2010 è la prima esperienza in Italia formalizzata da una convenzione tra un'Azienda sanitaria pubblica e un altro ente, anche se sul territorio nazionale (soprattutto nel Nord Italia) si registrano numerose iniziative simili, che vedono partecipe il Cai. E dato il successo dell'attività svolta lungo sette anni, l'Ausl sta attualmente selezionando gli indicatori degli esiti sui quali fondare uno studio scientifico sul percorso di miglioramento della qualità di vita degli utenti. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Montagnaterapia: anche grotte e ferrate curano la mente

Posted by [Redazione](#) on 26/01/2016 in [Newsletter](#), [Società](#) [Nessun Commento](#)



L'Azienda Usl e il Cai – Club Alpino Italiano di Parma hanno rinnovato l'accordo per l'uso della montagnaterapia come cura per persone con problemi di salute mentale. Da tre anni, a Parma si fa anche questo: camminare sui sentieri dell'Appennino come terapia per recuperare equilibrio. E funziona.

Era il 2010 quando nel Distretto di Fidenza si iniziò a sperimentare la montagnaterapia, riscoprendo come il contatto con l'ambiente e i grandi spazi, l'allontanamento dalla complessità spesso caotica della città, è un ottimo sostegno a chi ha problematiche mentali: da allora l'Appennino è anche una medicina.

Il nuovo accordo durerà per il triennio 2016-2018. Tra le novità, l'avvio dell'iniziativa "Rifugio Solidale" al Rifugio Mariotti del lago Santo e nuove attività da svolgere in montagna oltre all'escursionismo: sono in calendario uscite in grotta, percorsi in mountain bike e il rafting, oltre a momenti di studio e di confronto con altri gruppi a livello nazionale.

